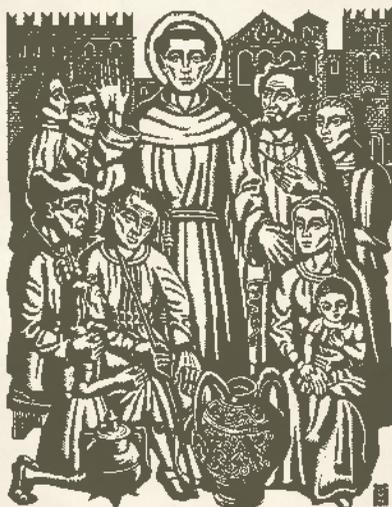


Il Giugno Antoniano

Padova, città del Santo 2016



**SACRA RAPPRESENTAZIONE
DELL'ARRIVO DEL SANTO
ALL'ARCELLA
SUL CARRO TRAINATO DA BUOI
E DELLA SUA MORTE,
SECONDO LA NARRAZIONE
DELLA PRIMA BIOGRAFIA
"ASSIDUA"**

**Formazione del corteo storico
e partenza da Piazza Azzurri d'Italia
"Palasport Arcella", ore 20.30**

All'arrivo del carro al Santuario dell'Arcella
le campane annunceranno alla città
l'inizio della festa solenne di S. Antonio

*In caso di maltempo o di "meteo inaffidabile" la celebrazione avverrà in forma ridotta all'interno del Santuario.
L'informazione verrà eventualmente comunicata al Pubblico a mezzo impianto voce.*



Comune di Padova



Pontificia Basilica
del Santo



Veneranda Arca
di S. Antonio



Pastorale Cittadina
Padova



Provincia Italiana
di S. Antonio di Padova



MESSAGGERO
S. ANTONIO
PADOVA



Arciconfraternita
di Sant'Antonio



Centro Studi
Antoniani



Con il patrocinio della Provincia di Padova

Con il contributo di



Informazioni:

Santuario Antoniano dell'Arcella - Via L. Bressan, 1 - Tel. 049.605517

Basilica del Santo - Tel. 049.8225652 - E-mail: infobasilica@santantonio.org - www.arcadelsanto.org



VENERANDA ARCA
DI S. ANTONIO



SANTUARIO ANTONIANO
DELL'ARCELLA



COMUNE
DI PADOVA

RIEVOCAZIONE STORICA DEL TRANSITO DI S. ANTONIO

Domenica 12 giugno 2016, ore 20.30
Santuario Antoniano dell'Arcella
Padova



Rievocazione storica del Transito di S. Antonio

TRACCIA DELLO SVOLGIMENTO

Camposampiero: malore e partenza

La scena si svolge idealmente a **Camposampiero**.

Il Santo – al suono della campana che chiama i frati al desinare di mezzogiorno, scende dalla sua aerea cella sospesa tra i rami del noce e improvvisamente è colto da malore (un collasso).

Viene adagiato su un lettuccio, ma esprime il desiderio di ritornare a Padova – sentendo prossima la fine.

Dopo molte perplessità e qualche resistenza dei confratelli viene trovato un carro trainato da buoi sul quale viene disteso il Santo.

La mesta comitiva parte per Padova sotto il sole cocente del meriggio.

L'incontro con i BORGHIGIANI di CAPODIPONTE

La scena si svolge idealmente **lungo la via per Padova** (l'antica via "Aurelia Copta" corrispondente all'attuale via Reni - Aspetti, ossia il cardo max. della città che uscendo da Ponte Molino proseguiva in direzione di Camposampiero fino a Asolo), all'ingresso – inizio della propaggine del Borgo di Capodiponte che da Ponte Molino giungeva fin dopo il Monastero della Cella.

La tappa immagina un gruppetto di borghigiani (popolo minuto, artigiani ecc.) che ai margini della via vedono arrivare il carro del Santo con alcuni frati della comitiva.

IL SALUTO dei BAMBINI

La terza "icona" della sacra rappresentazione propone l'incontro della comitiva del Santo disteso sul carro con un gruppo di bambini (i candidi gigli) che stavano giocando ai bordi della strada che attraversava il borgo.

N.B. è molto suggestivo il dialogo tra il Santo e i bambini (cfr. il volumetto della Rievocazione storica del Transito)

4^a scena
incrocio con viale Arcella

L'incontro con FRATE VINOTTO

IL CARRO si trova in linea con il "Capitello"

Il testo dell'ASSIDUA (titolo della 1° biografia del Santo) introduce la scena con queste precise parole:

"Già l'infermo si avvicinava alla città quando lungo la via si incontrò frate Vinotto che stava recandosi a Camposampiero per visitare l'uomo di Dio."

Qui avviene un breve e un po' concitato colloquio tra il Santo, il gruppetto dei frati accompagnatori e frate Vinotto.

Quest'ultimo riesce a convincere i viandanti a svoltare verso il vicino Monastero della Cella, constatate le condizioni di S. Antonio, ormai prossimo alla fine.



5^a scena
viale Arcella, angolo via dall'Arzere

AL MONASTERO delle Povere Dame

È l'ultima scena – icona esterna della sacra rappresentazione del Transito.

Essa si svolge idealmente alle porte del **Monastero francescano della Cella** (composto di due nuclei: monastero delle Clarisse e Convento dei Frati Minori che officiavano la chiesetta di "S. Maria de' Cella").

La scena è stata ricostruita in vari dipinti, forse quello più suggestivo è quello dipinto dal pittore P. Pajetta nel 1903 (posto nel peribolo che gira intorno al sacello all'interno del Santuario).



1^a scena
piazzale Azzurri d'Italia

2^a scena
incrocio con via Vecellio

3^a scena
slargo ex Dazio